



# Che fine ha fatto il futuro

E' un grido d'allarme quello che lancia l'antropologo ed etnologo francese Marc Augè in "Che fine ha fatto il futuro", Eleuthera edizioni. Il futuro è praticamente sparito. Nessuna prospettiva di pace e prosperità. Ci troviamo di fronte, invece, a un presente immobile che annulla l'orizzonte storico e, con esso, quelli che per generazioni intere sono stati i punti di riferimento. Augè ci racconta il processo in atto, ci spiega perchè il futuro, insieme al passato, è scomparso dalle coscienze individuali e dalle rappresentazioni collettive. "In questo universo - spiega - le categorie di tempo e di spazio alle quali siamo assuefatti non funzionano più, e qualcosa di quella vertigine provocata dalle esplorazioni dell'astrofisica può avere delle ricadute sulla nostra percezione della storia umana". La difficoltà è dunque quella di fare i conti con un'ideologia che ha abbracciato il pianeta. Di qui la necessità di analizzare le molteplici dimensioni della globalizzazione nei suoi aspetti politici, scientifici e simbolici.

